

sona allo Czarevich, quando la domandò in sposa, e gli rispose con un rifiuto. A forza di preghiere si lasciò commuovere alquanto e gli diede il permesso di scriverlo.

Dopo questo insuccesso, egli intraprese il grande viaggio in Oriente in compagnia di suo fratello e del cugino, principe Giorgio di Grecia, imbarcandosi a Trieste su di una nave da guerra russa. Due anni dopo, nel '93, rivide un'altra volta l'amata. Egli aveva trovato una coraggiosa e fedele alleata nella sorella sua sposa, la principessa di Battenberg, che abita una bellissima villa a Walton sulle rive del Tamigi. Là i due giovani ebbero occasione di incontrarsi.

Niccolò si trovava in quel tempo a Londra per assistere alle nozze del duca di York, e passò due giorni felici in quel soggiorno delizioso di Walton, profumato dalla rosa e dalle viole.

La principessa Alice era commossa dalla costanza del suo innamorato, ma esitava ancora. Fino a che il giovane principe le era vicino, si lasciava vincere dalle sue parole appassionate e dal fascino dei suoi sguardi, ma, quando la lasciava, era rotto l'incanto.

Niccolò diventava ogni giorno più triste; gli onori che gli venivano resi da ogni parte — a quel tempo la regina Vittoria in un'udienza solenne al castello di Windsor, lo nominò cavaliere dell'ordine della Chiavetta — lo lasciavano freddo e indifferente. Il duca d'Edimburgo, il principe di Galles, il granduca Sergio, tutti s'interassarono del giovane innamorato e poterono in suo favore presso la regina Vittoria, la nonna della sposa.

Finalmente la regina diede il suo consenso al matrimonio, ma Niccolò non aveva vinto tutte le difficoltà. Anzi gli restava il peggio, ottenere un sì da Alice, che la questione della religione rendeva sempre esitante. Nella primavera del '94 ebbero luogo le nozze del granduca d'Asia con la principessa Maria di Edimburgo, nel castello di Ehrenberg. Niccolò comparve così all'improvviso, quantunque il padre non volesse permettergli quel viaggio; ma egli aveva detto: « Voglio una risposta decisiva dalla principessa Alice ».

Nel castello di Ehrenberg conobbe finalmente la sua sore.

Alice tornava sempre a parlare della religione; ma Niccolò tanto seppe dire e fare, che ella finì col domandare consiglio al granduca suo fratello.

— L'amai? — le domandò questi. — Oh! sì! — rispose lei stanghiuzando.

Allora venne la regina Vittoria, la tranquillità, la baciò in fronte, e le disse che dava il suo consenso al matrimonio.

— Davvero? — domandò la principessa, sorridendo tra le lagrime.

E Alice d'Asia pose fiduciosa la sua mano in quella di Niccolò Alessandrovich.

La balena rinvenuta a 15 miglia da Genova

Scrivono da Genova, 19: « Un telegramma ha già annunciato l'arrivo a Genova di questo grosso cetaceo ».

Chi lo rinvenne fu il rimorchiatore Genova, comandato dal capitano Colotto Francesco. Alle ore 11 di ieri era egli di ritorno dall'aver rimorchiato in fuori, col suo rimorchiatore Genova, il brigantino a palo Barbara Press, allorché, trovandosi a circa 15 miglia dal porto, verso sud, scorse una massa galleggiante, che da lontano aveva confusamente l'aspetto di un bastimento rovesciato.

Si avvicinarono per vedere di che cosa si trattasse, e si trovò dinanzi al corpo del grosso cetaceo galleggianti di fianco. Naturalmente dispose tosto le cose per impadronirsi del mostro marino e rimorchiarlo a Genova.

La cosa non era senza difficoltà, così per mare piuttosto grosso, come per una schiera poco insanguinata di pesci can, verdini, ed altra brutta compagnia di questo genere, i quali facevano addirittura una ridda intorno al cadavere del cetaceo.

Secco pertanto in una imbarcazione con alcuni uomini, e potendo la massima attenzione per non essere spinto sopra il corpo del mostro marino, cosa che avrebbe potuto rovesciare l'imbarcazione, calò giù una gomera, e a mezzo di ripieghi bene studiati — d'usar le mani con tante manecelle di pescicapi, attenti, non era il caso — riuscì ad avvolgere un cappio intorno alla coda del cetaceo.

Durante questa operazione ebbe a sostenere con questa esclamazione di esultanti del mare una vera lotta a colpi di randone, specie di palo di ferro fatto ad uncino.

Basta, assicurata così la grossa corda alla coda della balena, la gente risalì a bordo e il Genova si mosse verso il porto, ove giunse alle ore 16.

La notizia della strana pesca fatta nelle acque genovesi si sparse subito per la città, e molti furono i curiosi che accorsero per farci portare in barca a vedere la balena.

La balena si trova lì, presso l'avanzamento del Moio Nuovo. Galleggia per metà circa fuori d'acqua, per metà affondata. È rivestita sopra un fianco, per cui da una parte è il dorso, nero e striscia, appunto del colore dei fianchi d'un bastimento; dall'altra il ventre, di un candore eburneo verso la coda e a striscie bianche e nere, longitudinali come le scannature d'una colonna dorica, tutto lungo il ventre. Da quel che si vede, si capisce chiaramente che si tratta d'una femmina.

Quelle strisce bianche sporgono in fuori per due o tre centimetri, con altrettanta la spessore: al tocco sono elastiche come se fossero di gomma.

Nel dorso, invece, viscido al tatto, è dura, resistente, come appunto se fosse di legno o di ferro.

Il mostro misura la lunghezza di 21 metri circa, e si calcola del peso approssimativo d'una trentina di tonnellate.

Ieri sera fu numeroso il concorso delle barche cariche di curiosi ad osservare l'immane cetaceo, ed oggi saranno certamente più numerosi ancora.

Ieri vi fu, naturalmente, la visita degli ufficiali della Capitaneria per le opportune disposizioni.

L'ORA UNIVERSALE

Progetti di riforma — L'opinione d'un astronomo — Vecchie abitudini — La divisione per sei.

Già da parecchi anni alcuni astronomi vanno presentando dei progetti di riforma riguardanti la misura del tempo. Qualcuno di loro vuole il tempo decimale; Key-Pallade, per esempio, in un memoriale approvato dalla Società geografica di Tolosa, propone di dividere il giorno medio solare in cento parti eguali, divise a loro volta in altre cento, e così via.

Questa idea è stata ora studiata di nuovo, e un progetto di legge, in questo senso, verrà presentato alla prossima apertura della Camera francese.

L'idea, del resto, non è nuova; il 4 brumaio del 1800 della Repubblica, la Convenzione nazionale, l'applicò, ma soltanto gli amanuensi dell'anno II e III ne fecero uso. L'anno IV della Repubblica ritornò all'antica divisione.

Laplace però l'ha impiegata per tutti i calcoli della meccanica celeste; in cui il giorno era di 10 ore decimali, l'ora di 100 minuti; il minuto di 100 secondi. Insomma, affinché questa nuova misura del tempo renda i calcoli che se ne sperano, dev'essere applicata in tutti i paesi. La cosa non è poi impossibile, perché tale riforma provocherebbe una rivoluzione molto meno radicale di quella prodotta dall'applicazione del sistema metrico decimale.

Mentre tale questione, che ha già molto occupato la stampa, sta per uscire dal mondo astronomico per entrare nel dominio delle discussioni parlamentari, un giornalista ha intervistato in proposito il distinto astronomo francese Vinot, e ne riferisce l'opinione.

« È chiaro, disse il signor Vinot, che se si lascia che gli orologi pubblici seguano l'ora locale, vi sarà sempre di quelli, e non pochi, che la preferiranno. Ma se questi orologi segneranno regolarmente un'ora universale, le cose andranno molto diversamente e quegli stessi individui abituarci cercheranno per qualche tempo di far indicare dai loro orologi l'ora locale, ma poi, obbligati ogni cinque minuti a fare un calcolo per sapere a che punto sono gli altri o per conoscere se il loro orologio avanza o ritarda, o per regolarlo di tanto in tanto, vi ripugneranno ben presto e finiranno col dirigersi secondo gli orologi pubblici. Tutti al più troverebbero che la mattina la lancetta segnerebbe mezzogiorno, o che le ore cambierebbero di posto sul quadrante. Ma questo sarebbe tutto il male. Le espressioni, mezzogiorno, mezzanotte, mattina, sera, non avrebbero nessuna ragione di cambiare, e s'imparerebbe prestissimo a quale posizione della lancetta sul quadrante esse corrisponderebbero. E' un falso lo spirito delle popolazioni il far loro credere che non sia da per tutto la medesima ora allo stesso momento. Ma, continua il signor Vinot, se sono un vecchio difensore dell'ora universale, non lo sono dei parti della divisione decimale del tempo. Tale questione molto complessa, non è, a mio parere, affatto matura, ed è un peccato che sia stata messa in campo da persone che la trovano semplice perché non vedono l'insieme delle riforme che porterebbe seco. »

La divisione dell'ora è intimamente legata a quella del giorno, e quella della circonferenza, a quella della numerazione. Riformare l'una senza le altre sarebbe una cosa inconsueta, un ritardare di molte altre innovazioni più utili.

La circonferenza del cerchio non ha che una divisione naturale, semplice e logica: vale a dire la sua divisione in sei parti eguali per mezzo del raggio che si lascia portare esattamente sei volte sulla circonferenza stessa, e la sua divisione in dodici parti, cioè l'attuale angolo di 90 gradi. Le suddivisioni dovrebbero quindi seguirsi di sei in sei; il giorno dividersi in sei ore, le ore in sei minuti, il minuto in sei secondi, il secondo in sei terzi, e così via. I nostri padri conoscevano il sistema decimale al pari di noi, e se vi hanno rinunciato per introdurre in tutte le loro misure la divisione per sei, vuol dire che ne hanno visto l'utilità. E' stato un abbaglio il rinunciare, invece di regolare e uniformare questo sistema. Non vi dovrebbero essere che sei numeri fondamentali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, quindi ricominciare: sei uno, sei due ecc. In tal modo le operazioni di calcolo verrebbero immensamente facilitate.

Insomma, conclude l'astronomo, io sono per massima contrario al sistema decimale, un caldissimo fautore dell'ora universale. E infatti, non vi pare strano, per esempio, che un telegramma partito da Parigi alle 6 antimeridiane del mercoledì, arrivi a Nuova York il martedì, alle undici di notte? »

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1903). Il Patriarca ordina elemosine per riscattare la Chiesa d'Aquileja abbattuta dal terremoto.

Un pensiero al giorno.
Questo male azioni risparmierebbe l'uomo se, in cambio d'esser proibito, gli venissero contrattate.

Cognizioni utili.
Per conservare l'uva fresca. Un giornale spagnolo consiglia di prendere un barile nuovo, e di metterlo in luogo asciutto. Si prende quindi uva secca al fuoco: se ne mette in fondo al barile e poi vi si pongono sopra alcuni grappoli di uva. Si mette poscia ancora uva e quindi si va, finché il barile è pieno.

Si schiava ben bene il fieno, e poi lo si lasci in luogo asciutto. Dopo 8 ed 8 mesi l'uva si troverà ancora fresca ed in perfetto buon stato.

La sagra. Salarada.
Erani il secondo — se mai li tanti. Fa parte il tutto — del tuo indumento. Che sia il primo — preposizione. Non vi è questione. Spiegazione della sagra presidente. ABA-CNE.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

La sagra. Salarada.
Erani il secondo — se mai li tanti. Fa parte il tutto — del tuo indumento. Che sia il primo — preposizione. Non vi è questione. Spiegazione della sagra presidente. ABA-CNE.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

Per dire.
Ecco coniugati.
— Vor comprarmi al o no l'abito di velluto?
— No.
— Tale è proprio la tua volontà?
— Sì.
— E sia: la rispetterò; ma ne farò una matita e ne morirò.
— Anchio, rispetterò la tua volontà.
Penna e Forbici.

La fabbrica di Siraussina fino da lunedì mattina era inoperosa, e gli operai vennero momentaneamente congedati. La serie delle calamità non è ancor finita.

Forgaria, 20 ottobre.
Per una Scuola.

Dopo un periodo di tre anni che i frazionisti di San Rocco (Comune di Forgaria) presentavano varie istanze per l'istituzione d'una Scuola regolare in luogo della facoltativa nella loro frazione, finalmente nella seduta 20 dicembre decorso anno, il Consiglio comunale deliberò di fissare uno stipendio tale da poter nominare una maestra foraita della patente regolare.

Il Consiglio in seduta 27 settembre 1898 era chiamato a nominare quale maestra la gentile signorina Maria Colliardi, che in quest'anno venne munita di patente avendo compiuto gli studi nella Scuola Normale di Udine.

Il Consiglio stesso accettò la sua domanda con undici voti su dodici votanti. A nome di codesta frazione si pongono i più sentiti ringraziamenti all'ill. R. Prefetto nonché all'egregio Provveditore agli studi, e a tutti coloro che prestarono l'opera loro per dare in aid soddisfazione a questa popolazione, e un vivo ringraziamento agli egregi consiglieri che hanno acconsentito al nostro desiderio.

Auguriamo anche alla gentile signorina maestra un buonissimo anno scolastico, sperando che si farà onore nel disimpegno del proprio dovere d'insegnante.

La sagra delle sagre. Da Cornino (Forgaria) si scriveva che in quel paese avrà luogo domenica prossima 25 ottobre la ripomata sagra annuale, con un programma di feste e divertimenti addirittura sbalorditivo.

Tiro al piccione, corse ciclistiche, pranzo sociale, commemorazione patriottica, tombola, ballo, musiche, illuminazione, ecc.

E chi non ti crede a tutta questa roba, vada a vedere domenica a Cornino.

Incendio. A Passano di Portonovo manifestosi il fuoco nel fienile di Comparati Antonio, che in breve ora, a causa del vento che soffiava, rimase distrutto con quanto foraggio ed attrezzi rurali conteneva, causato dal proprietario un danno assicurato di lire 2400.

La causa dell'incendio sembra dovuta alla fermentazione del fieno.

Tutto gli stava bene! Nella notte dal 15 al 16 corr. a Spilimbergo un sconosciuto, sui 60 anni, di statura alta, corporatura regolare, capelli e baffi brizzolati, colorito rosso, mediante scalata di una finestra penetrò nell'abitazione di Cominotti Francesco di Spilimbergo e vi rubò una pezza di tela del valore di lire 7 ed una accetta del valore di lire 3.

Entrò poscia in una delle Chiese del paese e scassinata la cassaforte delle elemosine vi rubava la somma di lire 7; più un acclugamano ivi pure trovato.

Non contento di questo bottino, s'introdusse infine nell'abitazione, trovata aperta, di Martiniuzzi Francesco, rubandovi due giacche ed un ombrello del complessivo valore di lire 18.

Ladri discreti. Scrivono da Portonovo che, nella notte sopra martedì, i gatti galantuomini, penetrarono, passando pel soprapporta, nel negozio chiacchierie e cambio valute del sig. Tamai.

I ladri s'impadronirono di qualche centinaio di lire in moneta varia, ma avrebbero potuto alleggerire la cassa di molto.

Parecchi valori in rendita furono trovati avvoltolati sopra l'insegna del negozio, posti dagli stessi ladri.

Municipio di Pontebba
Avviso d'asta
a schede segrete ed a termini abbreviati.

per l'appalto dei lavori e provviste per la costruzione di una Casera e due grandi stalle sulla Malga comunale denominata Glazzat.

Si porta a pubblica notizia che nel mattino del giorno di lunedì 28 corrente, alle ore 11 nella sala delle adunanze del questo Municipio, sotto la presidenza del sottoscritto o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta pubblica per la costruzione di una Casera e due grandi stalle sulla Malga comunale di Glazzat.

L'asta seguirà a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta; ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e sarà aperta sul dato di lire 7943.41.

Ogni offerta dovrà essere accompagnata dalla bolletta esattoriale provante il fatto deposito di lire 704. — In Cassa dell'esattore consorziale di Moggio; per le spese d'asta, tasse, bolli, ecc., dovrà essere iscritta sopra carta bollata da lire 1.20 e contenere l'offerta di ribasso di un tanto per cento sottratta in tutte lettere ed essere sottoscritta dall'offerente. Anche la sopraccoperta che contiene l'offerta dovrà essere con la scritta: Offerta di... domotileto in... per l'appalto dei lavori di Glazzat, ed essere pur questa firmata.

Tutti gli atti — progetto, capitolato d'appalto, quadro a base d'asta, ecc. — si trovano depositati presso questa Segreteria municipale, ostensibili a chiunque durante le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare offerta di miglioramento in diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 2 novembre prossimo alle ore 12 meridiane precise.

Le stipulazioni del contratto dovrà farsi entro otto giorni dal definitivo deliberamento, obbligato l'aggiudicatario definitivo a prestare una cauzione di lire 795 — in moneta nazionale ed in cartelle di rendita dello Stato da depositarsi presso la Cassa Depositi e Prestiti in Udine, cauzione che gli verrà restituita dopo il collaudo dei lavori.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba 19 ottobre 1898.

Il Sindaco
G. L. cav. di Gasparo.
Il Segretario
N. C. Brumatti.

Posta economica

G. P. — S. Daniele. — La questione di sempre eccitata colla precedente corrispondenza che si occupa del medesimo argomento e che abbiamo pubblicata lunedì. Ad ogni modo, s'ha creduto di restringere molto, rimandi e pubblicheremo. Con così di occupare troppo spazio, trattandosi, ripetiamo, di cosa già sufficientemente chiarita.

Ossez — Taranto. — Non abbiamo pubblicato la sua corrispondenza arandone gli argomenti sullo stesso argomento. Continui a favorirle le notizie di Taranto e ci farà sempre cosa grata.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di venerdì 30 ottobre corr. alle ore 1 e mezza pom., per trattare i seguenti oggetti:

- 1. Approvazione di prelievamenti di somme dal fondo di riserva, bilancio 1898, deliberati dalla Giunta municipale.
- 2. Esposizione nazionale di Torino del 1898 — concorso nelle spese — l' deliberazione.
- 3. Rinuncia del signor Masotti nob. Giovanni alla carica di consigliere.
- 4. Conto consuntivo morale e finanziario del Comune esercizio 1895 — relazione del revisori dei conti — deliberazioni.
- 5. Scuole comunali — istituzioni della Commissione di vigilanza, nomina del commissario.
- 6. Nomina e surrogazione dell' amministratore per servizi comunali.

Seduta pubblica

- 1. Legato Bartolini — assegnazione dei sussidi di studio per l'anno scolastico 1896-97.
- 2. Scuole comunali.
 - a) collocamento a riposo ed assegno di pensione alla maestra signora Felicini-Driussi Giulia.
 - b) trasferimento e promozione di una maestra rurale alle scuole urbane maschili di grado inferiore.
 - c) id. id. di due maestre rurali alle scuole urbane femminili di grado inferiore.
 - d) nomina di tre maestre rurali per l'anno scolastico 1898-97.

Per le nozze del Principe i pubblici uffici esposerò oggi le bandiere nazionali, che resteranno esposte fino al giorno della partenza degli augusti sposi da Roma.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore friulane per offrire alla principessa Elena del Montenegro una ricca tovaglia da tè con tovaglioli in battata e pizzi dalle scuole di merletti del Friuli, lo artistico cofanetto. Liste precedenti lire 1315. Da Latisana: N. N. lire 7.

Una fogna che scoppia e s'incendia. Ieri sera alle ore 7 e un quarto con uno scoppio improvviso saltava in aria la pietra che chiude l'apertura della fogna nel cortile della casa al n. 23 di via Tomadini, di proprietà della famiglia Presani, e da qual-

l'apertura sprigionavasi una colonna di fumo. I casignani, allarmati, mandarono...

Arruolamento di volontari. Il ministro della guerra dispone che l'arruolamento dei volontari ordinari nei vari corpi d'esercito sia aperta a datore dal 1 novembre sino a tutto il 30 aprile del 1897.

Presso i corpi in cui può essere effettuato il numero dei volontari ordinari possono essere ammessi discesi per ogni reggimento, cinque per ciascuna brigata d'artiglieria da costa o da fortezza e per brigata di ferrovieri del genio.

I corsi per gli allievi ufficiali di complemento e gli allievi sergenti, dovrebbero lettarli nel primo gennaio 1897, uno presso il reggimento di fanteria 72 e l'altro al 71.

Il numero degli allievi sergenti da ammettersi a corsi da lettarli presso i reggimenti di cavalleria, dovrà essere di 20 anziché di 40.

Istruzione e commercio. Sull'argomento di cui si occupa la lettera che segue, altra ne ricevemmo sin dall'anno scorso; ma, per motivi facili a comprendersi, le abbiamo ommesse. Visto però che l'inconveniente minaccia di assumere carattere di cronista, pubblichiamo questa, augurandoci che l'egregio Provveditore cav. Gervasio interverga opportunamente a scindere le ragioni degli studi da quelle del commercio.

« Eg. sig. Direttore del « Friuli ». Al miei tempi, quando io era scolaro, mi ricordo che si gridava contro la camorra perchè taluni insegnanti obbligavano i discepoli ad andare ad acquistare i testi ed il resto del materiale scolastico occorrente, in determinati negozi.

Così il progresso dei tempi, oggi si ottiene l'identico scopo, ma per un'altra via. Invece di indicare direttamente agli scolari i determinati negozi dove fare le provviste, si intima ad essi che non saranno accettati quei quaderni, quei cartolini, che non sieno fatti sotto determinate forme, con prestabilita misura. E queste forme, queste misure, non sono portate a cognizione che di un negoziante; il quale però tiene il monopolio della fornitura di tutta la scolaranza.

Ne viene quindi, come nel caso mio, che a mio figlio fu da un professore non accettato il cartolina perchè non avesse le misure e qualità volute dal professore; vioweghera, perchè non acquistato in quel determinato negozio. E dire che quello acquistato da mio figlio costava centesimi 20, mentre quello che il signor professore impone agli studenti vale lire 1.301! Così si abusa della borsa dei padri dei discepoli!

Un altro professore vuole, sotto pena di privazione, che non solo i quaderni abbiano tanti millimetri per ogni lato, ma che anche siano federati con quel determinato colore di carta, e che il cartellino esterno abbia pure quella tal foggia e quella certa precisa misura!

Un tal genere d'insegnanti crede di fare dei buoni cittadini, delle dimensioni dei quaderni e delle cordicelle attaccate ai cartolini. Santa gente, che non pensa ai suoi figli che le famiglie s'impongono per mantenere i loro ragazzi a scuola, ed invece di insegnare il risparmio, non fanno altro che creare degli affamati bisognosi a tutto danno della serietà e della integrità dell'istruzione.

Quando si era noi a scuola, c'erano meno lustre e si mirava più praticamente allo scopo principale della scuola: educare ed istruire.

Scusi signor Direttore se la ho annoiata con questa tirata, ma stia sicuro che a questo linguaggio partecipano parecchi genitori, i quali osano sperare che sarà posto riparo da chi deve.

Con distinta considerazione. Un padre di famiglia.

Per le alunne delle scuole complementari. Per disporre l'equivoco, in cui caddero parecchi, si avverte che, per disposizione del Ministero dell'istruzione pubblica, le alunne già iscritte nel secondo e terzo corso delle scuole tecniche, continueranno gli studi nelle scuole in cui li avevano cominciati. Non è nemmeno esatto che gli effetti della licenza della scuola complementare sieno diversi e più ristretti di quelli della scuola tecnica.

La legge 12 luglio stabilisce che le fanciulle, fornite della prima licenza, possono iscriversi senza esame all'istituto tecnico, al pari di quelle fornite della seconda.

Rispetto ai piccoli impieghi, va da sé che, formata l'equipollenza dei due titoli, potranno a questo impiego concorrere tanto le aspiranti sciolte dalla scuola

complementare, quanto le aspiranti uscite dalla tecnica.

L'incertezza del legislatore è stata appunto quella di aprire alla fanciulle che frequentano la scuola complementare, altre vie oltre quella dell'insegnamento.

Una insegna. Ci scrivono: « Una bellissima insegna venne ieri posta sulla fronte del negozio di mercerie e oreficerie del signor Pietro Cristofoli in piazza San Giacomo.

Tale insegna, semplice nel suo assieme, è tutta di lamiera di ferro, e misura metri 0.60 di lunghezza; e la scritta, lavoro fine e diligente del distinto pittore Vincenzo Mattioni, brilla in belle lettere dorate sul fondo nero ».

Teatro Minerva. Per sole poche rappresentazioni la Compagnia artistica scientifica del signor S. Cantini diretta dal signor Ugo Perfetti, darà due grandiosità. L'opera mimica ha 3 atti di S. Benier, Histoire d'un Pierrot, musica del maestro cav. Mario Costa e protagonista la distinta artista Jole Cantini, messa in scena dall'artista Ugo Perfetti. Chiederanno lo spettacolo le Fotografi animate. Proiezioni ottenute col vero cinematografo Edison.

Sabato 24 ottobre prima rappresentazione.

Teatro Nazionale. Non un teatro come alla prima rappresentazione del dramma di Ibsen Spettri, ma però un bel pubblico assisté ieri sera alla replica di questo capolavoro, plaudendo gli esecutori.

Questa sera alle ore 8 e un quarto esatta d'onore della prima attrice giovane signora Virginia Franz, con la commedia in due atti di Bayard il birichino di Parigi ovvero Aristocrasia e popolo, preceduta dalla commedia in un atto di G. Salvetti: Patatra! Dopo il Patatra! il primo attore sig. G. Emanuel Gatti dirà: Il canto dell'odio di Lorenzo Stecchetti (Olando Guercini). — Quanto prima: Tristi amori, capolavoro di Giuseppe Gioacino.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 22 ottobre alle ore 8 e mezza pom. sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Il ritorno degli alpini »
2. Waltzer « Mai dimenticherò »
3. Finale II « Traviate »
4. Ouverture « Massiniello »
5. Coro, preghiera, ballata e tempesta « Africa »
6. Polka « Sans-facon »

Cercasi in città di provincia rappresentanti e abili agenti per abbonamento a periodico; teute garanzia o persona garante. Lucrezia provvigione. Scrivere U. Rivara, via Meravigli, 6, Milano.

D'affittarsi subito due appartamenti in via Villalta N. 71.

Osteria da cedersi. Da cedersi negozio vendita vino in buona posizione centrale, con mobili, licenza, ecc. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Niccolò Lionello, n. 1, terzo piano.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercantovescio e Cavour

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenti completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Classe (I, II, III, IV, V) and Lire (0.95, 1.35, 1.55, 2.05, 3.10)

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata. Cent. 2 1/2

Detti a due fili con cartoncino grevo figurato >> 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata >> 5

Detti a due fili con cartoncino grevo >> 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Table with 5 columns: Date (21-10-96), Time (ore 9, 15, 21, 23), Location (Bar. No. 10, etc.), and Values (748.4, 748.7, 749.0, 749.5)

Temperature massima 13.5, minima 7.0. Temperature minima all'ombra 8.0. Tempo probabile: Venti abbastanza forti meridionali - Cielo nuvoloso con pioggia specialmente nella superiore.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nessun appannaggio per i principi sposi.

Roma 22 - Vengo assicurato che in un colloquio fra Rudini ed il Re si deliberò di non presentare alla Camera alcuna legge per un appannaggio al principe di Napoli, volendosi a ciò provvedere colla lista civile.

L'esercito francese.

Parigi 22 - Nella Commissione del bilancio, il generale Billot, ministro della guerra, combatté i propositi risparmi e rilevò che l'esercito deve essere forte almeno di 5,500,000 uomini. (Sempre per la pace!)

L'Egitto Stato neutrale?

Berlino 22 - La Kreuzzeitung pubblica la notizia, proveniente da Parigi, che la Russia abbia l'intenzione di far dichiarare l'Egitto Stato neutrale.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 21 ottobre.

Se stiamo agli affari fatti nella giornata dobbiamo convenire, visto la loro poca importanza, che siamo di nuovo in un ambiente calmo.

Però lo spirito del detentore è per nulla sgomento e nemmeno impressionato; non vende, ed aspetta tanto più che le ultime realizzazioni fatte l'hanno messo ampiamente in grado di poter soprassedere.

Ricorda che non mancano in ogni genere di seta, ma l'ostacolo, per ora assai difficile a sormontare, sta nel prezzo, e mentre questo è sostenuto dal detentore, il compratore prova ogni mezzo per ottenere facilitazioni.

Le belle qualità di bozzoli sono sempre domandate e nelle poche contrattazioni riuscite furono anche ben pagate, trovandosi esse in mani buone per fermezza.

Bollettino della Borsa

UDINE 22 ottobre 1896.

Table with 3 columns: Rendite (5%, 4%), Obbligazioni (Ass. Escal. 5%, etc.), and Values (94.15, 94.25, 102.7, etc.)

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 106.97.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Magazzini Schostal. Al Servizio della Real Casa e di S. A. R. il Duca d'Aceta. Venezia - S. Marco Ascensione 1254 - Venezia

Corredi da Sposa da L. 850 a L. 5000 sempre pronti. A semplice richiesta si spedisce campionario completo dei più recenti modelli, e relativi cataloghi dettagliati illustrati.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 ANNO V°

Table with 4 columns: 1° Anno (25), 2° Anno (32), 3° Anno (64), 4° Anno (70)

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterne - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento famigliare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene areggiato con ameno e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali.

Chiedere programmi.

La Direzione.

UNICO GRANDE ASSORTITO DEPOSITO CORONE MORTUARIE GIUSEPPE HOCKE

La quale trattando quale specialità l'articoloso Corone mortuarie, può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.

Prezzi da lire 0.50 in più.

Tiene pure un assortito deposito di nastri, con e senza frangia d'oro, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni, il tutto a prezzi discretissimi.

Le commissioni dalla provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

AVVISO.

Il sottoscritto macellaio in via Mercerie n. 6, Udine, avverte la numerosa sua clientela, che, a datore dal 17 ottobre corrente, posa in vendita carni di manzo e vitello prima qualità ed a prezzi convenientissimi.

Giuseppe Bellina.

ELLEN FIORI FRIULANI. Specialità di Corone Mortuarie. GIUSEPPE REA - UDINE. Caffè Restaurant Ferrovia Udine.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto.

dello Stabilimento farmaceutico O. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cent. 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CORONE MORTUARIE

in metallo con fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore da lire 3 a lire 85 cadauna.

Si eseguisce qualunque ordinazione in Provincia a prezzi d'impossibile concorrenza.

Unico grandioso deposito.

presso il negozio

GIUSEPPE REA - UDINE

CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE

Oggi giovedì 22 ottobre.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa alla marescialla.

Noce di vitello brasata con patate alla duchessa, alla salsa piscaite.

Salmi di semocio alla borghese.

Piedi di vitello alla Roebillione con salsa tartuf.

Costata di bue alla salsa mader.

Filetto di manzo alla padua garba.

Dolci:

Crema versata all'inglese.

Rotolo al frambosio.

Torta di mandorlo.

C. Burghart

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

Prepara la non estetica specie, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed, pigiare sempre sull'etichetta il nome del produttore

A. MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vede tutto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5.50

Trovati dall'igiene e Parafarmacia, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincigliere, Fratelli Petrosi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Satrio farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista - A Povegliano da Giuseppe Tumi - A S. Vito da Egoio Orlandi e dai Fratelli Larice - A Tolmezzo da Chiara farmacista - A Pontebella da A. Cattoli. Deposito generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, MILANO. Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 50.

PRIMA DELL'ACQUA

DOPO LA CURA

Gabinetto Medico Magnifico



La Soppamaglia Anna D'Amico ha conosciuta per quindici anni in un'occasione di interesse per l'ordine. I signori di questo ramo consultarla per corrispondenza devono scrivere per malatia, e che soffrono, se per domanda di affari, dichiarare a chi dei loro sapere, e l'indirizzo L. 5 in lettere raccomandate o cartolina vaglia al prof. Pietro d'Amico, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente bronchi metallo, oro, argento, acciaio, bronzo, ottone ecc. Venduto al prezzo di Cantoni 75 presso l'Ufficio Annuale del Giornale Il Friuli, Udine Via della Prefettura 2, piano 2.

Brunitore istantaneo

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Bologna selezionato 100 kil lire 32 - Un sacco postale di 5 kil lire 3. ... (List of various seed types and prices)

Trifoglio invernale. È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera. ... (Description of winter clover benefits)

VOLETE STIRARE A LUGLIO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'Amido Borace Banfi. IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PUFFIATO. Vendesi da tutti i Droghieri.

GUARIRE RADICALMENTE

che la sola Farmacia Officina Galvani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e ... (Advertisement for kidney pills)

LO SCIROPPO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita. ... (Advertisement for Pagliano's syrup)

che la sola Farmacia Officina Galvani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e ... (Continuation of kidney pill advertisement)

Advertisement for 'Acqua di Noceira Umbra' and 'Pastangelica per Famiglia' by F. Bisleri & Comp. - MILANO.

Advertisement for 'CHININA-RIZZI' with an illustration of a woman and child, and text describing its benefits.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for 'VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO' with an illustration of a lily and text describing its purity.